

AUTOREFERENZIALITÀ, BRUTTO VIZIO

1. Che bello, mi rallegra questa opportunità di dialogare direttamente tra noi enunciati, così come siamo, senza bisogno che qualcuno ci usi per fare delle asserzioni.
2. Magari per fare asserzioni false, la qual cosa mi infastidirebbe.
3. State attente a quello che dite; una volta messo il punto, avete finito e quel che è detto è detto.
4. Grazie, ti siamo grate per questo sacrificio: ti sei letteralmente immolato per noi.
5. E tu per ringraziarlo da parte nostra; grazie a te!
6. Macché grazie e grazie, di questo passo finisce che sprechiamo quest'opportunità d'oro senza dire niente...
7. Allora comincio io, che sono un bell'enunciato dichiarativo.
8. Sai che sforzo... io invece sono un enunciato interrogativo (e qui vi voglio).
9. Se sei un enunciato interrogativo, come mai non termini con un punto di domanda.
10. Senti chi parla!
11. Io invece termino con un punto di domanda, ma non sono in forma interrogativa?
12. Lo sei, anche se dici di non esserlo; anzi, non lo dici: lo chiedi.

13. Allora facciamo che anch'io mi limito a dire quello che sono, e cioè un enunciato dichiarativo, più precisamente un enunciato al presente (non mi piacciono gli enunciati al passato o al futuro, e tanto meno quelli in forma condizionale).
14. Se tu fossi un enunciato al congiuntivo, ti piacerebbero anche i condizionali, credimi.
15. A me i condizionali piacerebbero, se non fosse che detesto il congiuntivo.
16. Se il congiuntivo non esisterebbe, io sarei corretta!
17. E se il congiuntivo e il condizionale sarebbero invertiti, fossi corretta pure io.
18. A me invece piacevano gli enunciati al passato, ma poi mi sono stufata e ho deciso di parlare sempre al futuro.
19. Pessima decisione.
20. Avrò anche sbagliato i tempi, però almeno lei si era espressa in modo ben formato; tu non sei nemmeno una frase, sei un mero sintagma.
21. Che bello, io sono una frase completa!
22. La 19 sarà anche stata incompleta, però si capisce benissimo che cosa che voleva dire e personalmente lo trovo informativa, molto più della 21.
23. Per non parlare delle tautologie, che sono complete ma non dicono nulla per definizione.
24. Guarda che ci sono anche tautologie molto informative, o no?
25. Per esempio l'ultima parte di 3: quel che è detto è detto.

26. O anche: a me piacciono le cose che mi piacciono (ed è vero che Milano è Milano, ma Parigi è Parigi).
27. L'amore è amore, la guerra è guerra, e quel che è detto è detto.
28. Appunto: già detto, quindi è inutile ripeterlo.
29. Appunto: già detto, quindi è inutile ripeterlo (ah ah...)
30. Tornando agli enunciati dichiarativi e interrogativi, qualcuno mi sa spiegare la differenza?
31. Io non te la so spiegare, però almeno la so usare.
32. Sentite, non so se vi rendete conto, ma stiamo continuando a parlare solo di noi, e l'autoreferenzialità è un brutto vizio.
33. Appunto.
34. Io non ho nessuna intenzione di parlare di me!
35. Nemmeno io.
36. Cioè: non hai intenzione di parlare della 34, o non hai intenzione di parlare di te?
37. Quel che è detto è detto: non puoi pensare che la 35 ti risponda, sarebbe un'altra frase.
38. Comunque è vero, ci sono enunciati autoreferenziali ed enunciati che parlano d'altro, e personalmente vado fiero di appartenere a questi ultimi.
39. Bravo furbo; io invece ammetto di essere autoreferenziale, anche se dico che la neve è bianca e che ci sono due pitoni accovacciati nel nido di una capra.
40. Se non fossimo autoreferenziali, io non sarei un controfattuale.

41. E se non esistessero i controfattuali, io non sarei paradossale.
42. Ma lo sei, o sbaglio?
43. Ecco, lo sapevo, che noia, si finisce sempre col parlare di paradossi...
44. È che noi da soli non sappiamo fare di meglio.
45. Infatti io dico di finirla qui e chi s'è visto s'è visto.
46. Un momento, com'è che io termino con un punto di domanda?
47. Basta, finiamola qui, punto
48. Ehm, guarda che ti sei dimenticata il punto
49. Anche tu.